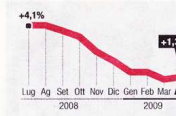


CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281



Economia

Inflazione su. Dopo sette mesi

Ripresa dei prezzi, da oggi autostrade più care

di **Antonia Jaccchia** a pagina 30



Sport

Mou punge il Milan

e attacca Ambrosini

di **Fabio Monti**
a pagina 46



Dal 3 maggio

Guide Weekend

«Ferrara»

Quinto volume

5,99 euro
più il prezzo del quotidiano

Corriere della Sera **Venerdì 1 Maggio 2009**

Economia | 31

Sotto la lente

La gran corsa di Indesit a Piazza Affari

Motivi particolari non paiono esserci. Il gruppo ha recuperato un punto di quota di mercato nel primo trimestre di quest'anno, migliorando qualità e prezzo medio dei prodotti, ma lo scenario per gli elettrodomestici resta difficile. Eppure da qualche settimana Indesit Company sembra aver preso il volo a Piazza Affari. Creando sorpresa persino a Fabriano, dove ha sede l'azienda controllata da Vittorio Merloni. In un mese, infatti, le Indesit hanno più che raddoppiato, segnando +50%, solo negli ultimissimi giorni. Ieri l'ultimo prezzo è stato a 3,82 (+1,06%), dopo aver toccato i 4,06, vicino al massimo di 4,12 di lunedì. Qual è il motivo di tanta corsa? Probabilmente un rimbalzo dopo la forte depressione subita dal titolo, ma naturalmente sul mercato sono tornati gli interrogatori sul futuro del gruppo, su possibili alleati come il più volte smentito Haier e l'altrettanto smentito disimpegno della famiglia M.S.S.



Tendenze Dalle terre ai lingotti, istruzioni per un'attività fuori moda: godersi l'opulenza

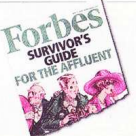
Manuale anticrisi, per benestanti

Albertini: case come beni rifugio. Sartogo: gestori personalizzati

MILANO — Innanzitutto: rilassarsi. E non fare un rifugio anti-atomico o aprire un trust nelle Isole del Canale attraverso un prestanome per sfuggire al fisco (è illegale). I tempi non sono facili, nemmeno per i veri milionari. Ma, come la recessione, tutto passa. E passerà anche la rabbia della folla che reclama la testa di chi vanta un patrimonio espocore. La verità? È ancora «belio essere ricchi», proclama Forbes. E dedica al servizio di copertina una guida per sopravvivere alla rivolta populista contro l'affluenza.

Prima regola: proteggere gli asset. I vecchi metodi sono i migliori. Perciò è perfetto creare un trust a favore dei figli: sono pressoché intoccabili. Si può poi puntare sul bene rifugio, ad esempio ammassando diamanti o lingotti d'oro nel caveau di una banca svizzera: non c'è bisogno di fare comunicazioni al fisco, perché non si ricevono interessi. Un'alternativa: comprare terreni, che non vanno dichiarati finché non generano reddito. Seconda regola: pagare meno tasse possibili. Il modo più semplice? Investire in bond municipali. O trascorrere almeno 183 giorni all'anno in Stati che non tassano il reddito personale, come Florida, Alaska o Texas. Terza regola: conservare i euro di agevolazioni d'imposta ottenute al momento della trasformazione in società per azioni. E questa la richiesta proveniente dall'Agenzia delle entrate che è stata notificata ieri alla società energetica lombarda nel quadro del recupero degli «aiuti di Stato» che erano stati erogati nel periodo 1996-1999 e che contrastano con le direttive europee. A2a, che all'epoca ancora si chiamava Aem, aveva infatti beneficiato della moratoria fiscale concessa alle aziende municipalizzate che diventavano spa.

Guida di sopravvivenza per i ricchi



Alberto Albertini, amministratore delegato di Banca Albertini Syz & C., specializzata in private banking



Proteggere gli attivi

I vecchi metodi sono i migliori: creare un trust a favore dei figli; comprare una casa a Londra; investire in lingotti o in diamanti in Svizzera.

Puntare sulla Florida

Investire in bond municipali. O trascorrere almeno 183 giorni all'anno in Stati che non tassano il reddito personale, come Florida, Alaska o Texas.

Tenersi i «giocattoli»

Mai rinunciare. Chi non vuole ostentarli, può nascondersi, tenendo in porto il super yacht, l'aereo privato nell'hangar o comprando prodotti di lusso online.

L'agenzia delle entrate

A2A, un mese per rimborsare gli sgnavi

MILANO — A2a ha 30 giorni di tempo per restituire al fisco 65 milioni di euro di agevolazioni d'imposta ottenute al momento della trasformazione in società per azioni. E questa la richiesta proveniente dall'Agenzia delle entrate che è stata notificata ieri alla società energetica lombarda nel quadro del recupero degli «aiuti di Stato» che erano stati erogati nel periodo 1996-1999 e che contrastano con le direttive europee.

di aerei e barche sotto i 100 piedi (30,5 metri) a prezzi mai visti. E, se le boutique di lusso sono «fuori moda», c'è chi continua a comprare le grandi firme online anonimamente, come dimostra il sito Net-a-Porter.com, il cui fatturato è salito del 45% nell'ultimo esercizio.

In Italia? Per i grandi ricchi vale lo stesso imperativo. Innanzitutto «difendere il patrimonio», sostiene Guglielmo Maisto, avvocato tributarista e socio fondatore dello studio omonimo. E anche per evitare azioni giudiziarie

pretestuose che si costituisce «un trust irrevocabile in un Paese che pone ostacoli o maggior rigore nel riconoscere pretese di terzi in altri Stati». O «sottoscrivere una polizza assicurativa, che trasferisce all'assicurazione denaro, ma anche altri asset, ed è difficilmente aggredibile da terzi. I proventi pagati al beneficiario sono poi esclusi da imposta sulle successioni». Non manca peraltro chi fa attenzione al regime fiscale nello Stato estero «ed acquista case in quei Paesi che non tassano le proprietà immobiliari finché non

producono reddito effettivo, come il Regno Unito». I consigli per investire? Per Alberto Albertini, ceo di Banca Albertini Syz & C., d'immobile in prospettiva può essere un bene rifugio, visto che siamo su una strada di una stabilizzazione e le forti iniezioni di liquidità si tradurranno prima o poi in un tasso alto di inflazione. In un'ottica di ripresa, anche le Borse possono avere buoni spunti, anche se è presto per dire che questa è un'investimento istantaneo, ma di breve periodo perché non rende nulla. Le obbligazioni? Se lo scenario di ripresa è giusto, i tassi salgono, quindi meglio restare sui titoli a breve termine». L'importante, sostiene Peter Sartogo, ceo del GWM Group di Ginevra, specializzato nella gestione dei grandi patrimoni, è «affidarsi a società indipendenti che hanno l'obiettivo di preservare e accrescere la ricchezza dei propri clienti in modo personalizzato», perché ogni ricco ha le sue esigenze.

Giuliana Ferraino

Panorama

Cassa integrazione in corsa a febbraio: più che triplicata

A febbraio l'occupazione nelle grandi imprese è scesa del 3,2%. Tendenze al netto della Cig. Il maggiore calo da gennaio 2001, mentre la Cig segna un'impennata del 300%, indica l'Istat.

IRIDE-ENIA, APPROVATA LA FUSIONE.

Via libera dal consiglio comunale di Torino alla fusione tra Iride ed Enia, approvata poi dalle rispettive assemblee.

EXXON, -58% L'UTILE.

Utili per 4,55 miliardi di dollari per Exxon Mobil nel primo trimestre (-58%) e ricavi a 64,03 miliardi (-45%).

RNLI, ABETE PRESIDENTE.

Luigi Abete (nella foto) resta alla presidenza di Bnl, mentre Fabio Gallia verrà confermato amministratore delegato nella riunione del cda del 4 maggio.

AREVA RICORRE CONTRO SIEMENS.

Areva ha avviato un arbitrato contro l'ex socio Siemens per l'alleanza con la russa Rosatom.

SCAJOLA FIRMA DECRETO SUL MERCATO ELETTRICO.

Il ministro Claudio Scajola ha firmato il provvedimento per la riforma del mercato elettrico.

STM, TAGLI PER 700 MILIONI.

Nel primo trimestre STM ha tagliato 3200 dipendenti e chiuso 2 impianti, ha detto l'ad Carlo Bozotti. I target 2009: risparmiare oltre 700 milioni.

Energia Dal gruppo di Scaroni al Tesoro 1,6 miliardi di dividendo

«Utili Eni? Meglio dei concorrenti Non cederemo gasdotti e Snam»

ROMA — La crisi globale e il crollo del prezzo del petrolio copriranno nel 2009 anche l'Eni, ma non lo spirito competitivo del management. «Quest'anno il bilancio dell'Eni sarà peggiore del 2008 — ammette l'amministratore delegato Paolo Scaroni — ma sarà migliore di quello dei concorrenti». All'assemblea che ieri ha approvato l'esercizio passato - con un utile netto di 10,2 miliardi di euro (+7,7%) e dividendo invariato a 1,3 euro - Scaroni non dà indicazioni sulla «cedola» futura ma ribadisce: «Ci impegniamo a mantenere la remunerazione agli azionisti nella parte alta del settore». Il Tesoro sarà contento visto che per il 2008 dall'Eni riceverà quasi 1,6 miliardi di euro.

Il numero uno del Cane a sei zampe — che diventerà

in modo «strisciante» il logo del gruppo mentre Agip uscirà di scena — tiene la barra sul terreno del gas. «Non cederemo nemmeno un millimetro su Snam — afferma — è un pezzo importante della strategia Eni nel mercato europeo del gas». Così come non cederà quella parte di gasdotti che collega l'Arvisio alla frontiera della Slovacchia, qualora la commissione E dovesse decidere in tal senso per abuso di posizione dominante «anche perché il governo italiano non ce lo farebbe».

La caduta dei consumi

In Italia calo del 3-4% dei consumi di gas e petrolio, in Europa dell'Est crollo a due cifre

fare per la sua importanza strategica». Nonostante l'anno orribile che si paventa anche per il colosso energetico, Scaroni non ha escluso di portare a termine «qualche piccola acquisizione sinergica». Lo scenario delineato dall'amministratore delegato di Eni non è certo entusiasmante: «Siamo in presenza di un calo drammatico dei consumi di petrolio e di gas, in Italia del 3-4% e nell'Est Europa a due cifre, e nell'Est Europa a due cifre, e pure mai viste prima e purtroppo in prospettiva sarà ancora peggio». «In questo mercato debole — ha poi osservato — entrano il rigassificatore di Rovigo (il 10% del mercato italiano) e l'aumento del flusso di gas dalle condutture provenienti dall'Est. Insomma, il gas di maggior crisi dei consumi aumenta l'offerta.

Manager

Paolo Scaroni, amministratore delegato Eni. I risultati 2008 hanno portato nelle casse del Tesoro quasi 1,6 miliardi



mando quindi che sono ancora sotto la soglia del 2% del capitale. «Se la avessero superata lo sapremmo — ha detto Scaroni — anche se nei nostri contatti coi libici parliamo di molte cose ma questo tema non lo trattiamo».

Scaroni, rispondendo alle domande degli azionisti, ha affrontato anche molti altri temi. Benefici dai paradisi fiscali? «Nessun beneficio anche se alcune società ci sono perché derivano da acquisizioni fatte negli anni scorsi ma progressivamente verranno eliminate». Investimenti nelle rinnovabili? «Le energie alternative non sono il futuro, sono soluzioni temporanee, stanno in piedi solo perché ipersovvenzionate». E dal fronte iracheno «nessuna novità».

Roberto Bagnoli

Risanamento

Stipendio più leggero per Zunino



Luigi Zunino possiede il 73% del capitale, ma il 19% è in pegno a Intesa e il 26% a Unicredit

MILANO — La moral suasion di azionisti e banche ha funzionato. Nell'annus horribilis per Risanamento, Luigi Zunino, presidente e proprietario — sebbene il capitale sia in parte in pegno alle banche — ha proposto di ridursi lo stipendio da 4 milioni a 900 mila euro. L'annuncio è stato dato durante l'assemblea della società che ha approvato il bilancio 2008 chiuso con una perdita netta di 213,7 milioni a livello di gruppo e di 89,5 milioni a livello di Risanamento. Nelle scorse settimane lo stipendio del presidente era stato pesantemente criticato vista la difficoltà finanziaria in cui si trova il gruppo. Tra le cessioni per raccogliere risorse ci potrebbero essere anche lotti a Santa Giulia. «Ci sono lotti — ha spiegato Zunino — che possono essere gestiti autonomamente senza intaccare il progetto di Norman Foster e potremmo anche venderli separatamente».

L'assemblea

I metal detector per i soci Italease



Lino Benassi: «L'Opal del Banco Popolare è l'opzione più concreta»

MILANO — Per gli azionisti di Italease l'assemblea di ieri è cominciata con un controllo al metal detector. «È la prima volta», ha ammesso un addetto alla sicurezza. Un segno forse che qualcuno attendeva un'atmosfera molto tesa, dopo mesi scanditi dal rischio di fallimento, dalle prospettive di un aumento di capitale, dal crollo del titolo e ora dall'Opal annunciata dal principale azionista, il Banco Popolare. La presenza del metal detector ha fatto infuriare molti piccoli azionisti, pronti a puntare il dito contro il vertice, a cominciare dal presidente Lino Benassi, accusato di incompetenza. «Non ritengo di dover chiedere scusa — ha replicato Benassi — ho la coscienza a posto». Di certo, le condizioni dell'Opal appaiono indigeste per molti azionisti: «Perché avere accettato 1,5 euro per azione, quando la media degli ultimi sei mesi di Borsa è di 3,4 euro?» è la domanda più ricorrente.

INTESA SANPAOLO

DISTRIBUZIONE DIVIDENDI

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, tenutasi in Torino il 30 aprile 2009, ha approvato la seguente proposta di distribuzione del dividendo:

- Euro 0,026 lorde per ciascuna azione di risparmio.
- L'importo unitario sopra indicato verrà corrisposto alle azioni di risparmio che risultano in circolazione al 18 maggio 2009, data di stacco della cedola n. 31 - e messo in pagamento il 21 maggio 2009.
- Le operazioni potranno essere effettuate attraverso tutti gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata dello Istituto (Monte Titoli S.p.A.).

Comune di Milano

Presetto obbligatoriamente Comune di Milano 2004/2009 2,25% convertibile in azioni ordinarie A2A

Avviso di sospensione del diritto di conversione

Si informa che a decorrere dalla data odierna e fino al giorno successivo a quello in cui si terrà effettivamente l'Assemblea dei soci di A2A S.p.A., prevista in prima convocazione il 29 maggio 2009 ed in seconda convocazione il 5 giugno 2009, resta sospeso il diritto di conversione delle obbligazioni in azioni A2A ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del prestito. Pertanto, qualora l'Assemblea si tenesse in 1° convocazione, il diritto di conversione sarà sospeso fino al giorno 4 giugno (incluso).

Il Dirigente
D.ssa Angela Casarighi

Liquidazione Coatta Amministrativa UNA ASSICURAZIONI S.p.A.

Commissionario Liquidatore: Avv. Patricia Parenti

Il giorno 15 maggio 2009 alle ore 16.30 presso lo studio del Notaio Giancarlo Geronzi, Via S. Felice 4, Milano, si procederà alla vendita del bene immobiliare di cui costituisce oggetto della presente procedura di liquidazione coatta amministrativa, a nome dell'Assemblea di Creditori, il 01/08/2008 e scoppierà il 10/07/08. Chiusura obbligatoria della procedura è indicata a cominciare dal Tribunale di Pavia entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione. Pavia, 16 aprile 2009

avv. Michele d'Altilia

REGIONE VENETO AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

AVVISO DI GARA

Gara d'appalto mediante procedura aperta, ai sensi del d.lgs. 163/06 s.m.i. e della legge 109/94 art. 19 per progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale e di esecuzione dei lavori per la ristrutturazione del Policlinico Corgo. Trattamenti: - 1° Lotto dell'Azienda Ospedaliera di Padova. CUP: I33B0000000008 - CIG: 0305310471. Colonna di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari. Appalto da stipulare a corpo. Importo complessivo appalto: € 10.639.085,87, compresi € 200.000,00 per oneri per la sicurezza ed € 335.692,49 per la progettazione esecutiva ed il coordinamento per la sicurezza in fase progettuale. Condizioni per la partecipazione: attestazione SOA cat. 01/1 di IV, 05/18 di IV, 05/20 di IV, 05/26 di IV, 05/30 di IV, RUP e Imp. Gruppo Polignani. Le offerte, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire al protocollo generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, via E. Scroverini 14, 35131 Padova entro le ore 12.00 del giorno 10/06/2009. L'apertura dell'asta pubblica si terrà in seduta pubblica nell'Aula Treves Via Ospedale Civile, 22 35128 Padova h. 09.30. Il testo integrale del Bando è stato pubblicato nel sito <http://www.regione.veneto.it/Bandi/> e nel sito www.salute.padova.it dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Per eventuali informazioni: Tel. 049/8213840, fax 049/8213895. Il Direttore dell'Amministrazione è: Area Tecnica Acq. Giuseppe Davi.